

E
Comune di Medolla
Comune di Medolla
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0012190/2023 del 21/11/2023
Firmatario: Paolo Piccinini

Comune di Medolla
Provincia di Modena

Progetto per l'ampliamento dell'attuale stabilimento Emotec Srl di via Maestri del Lavoro da realizzarsi in area pertinenziale (articolo 53 L.R. 24/2017)

Committente

Emotec Srl

Via Maestri del Lavoro, 5 - 41036 Medolla MO
C.F. / P.IVA 02578710366

Progettista e DL

Geom. Marco Rebecchi

Progettista e DL opere strutturali

Ing. Ermanno Papazzoni

Progettista e DL impianti

Per. Ind. Sauro Marcomini

Consulenza urbanistica e ambientale

Paolo Piccinini Architetto Prato

Via Quirico Balducci, 65 - 59100 Prato

p.piccinini@ppap.it

Ordine degli Architetti P.P.C. Prato - A484

C.F. PCCPLA62L19Z600J - P.IVA 02082460979

05. Documento di ValsAT
Sintesi non tecnica

Ottobre 2023

Indice

1. Premessa	3
2. Stato attuale e di progetto, variante urbanistica	5
3. Assetto del territorio e pianificazione urbanistica	6
4. Contesto ambientale	8
5. Soluzioni alternative per gli obiettivi perseguiti e impatti potenziali delle soluzioni prescelte	10
6. Monitoraggio degli effetti sull'ambiente	13

1. Premessa

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) è procedura regionale che ha applicato (anticipatamente rispetto alla normativa statale) in Emilia-Romagna la direttiva comunitaria sulle valutazioni ambientali. La ValSAT è rimasta in vigore, nonostante la successiva introduzione della VAS (statale), in quanto ha un campo di applicazione e di azione più ampio, associato a qualsiasi trasformazione urbanistica.

La legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio (L.R. 24/2017) indica che nel Documento di ValSAT siano individuati e sinteticamente valutati:

- le ragionevoli soluzioni alternative per realizzare le trasformazioni urbanistiche (nel nostro caso l'ampliamento dello stabilimento Emotec) e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio;
- i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione;
- come potere, in futuro monitorare gli effetti sull'ambiente, ipotizzati nel Documento di ValSAT.

Oggetto di questa Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale è l'ampliamento di meno di 1.000 m² dello stabilimento Emotec Srl di Medolla (MO), ubicato in via Maestri del Lavoro, in prossimità della via Statale. Emotec, insieme con Sidam Group di Mirandola, fa parte di Medtech Holding, attiva nel settore biomedicale.

La trasformazione che attiva il procedimento di ValSAT è costituita dalla necessità, per realizzare l'ampliamento dell'attuale stabilimento, di rimuovere il vincolo urbanistico a verde pubblico su parte del parcheggio privato (di proprietà Emotec) e di innalzare di un punto percentuale (da 50% a 51%) il rapporto, stabilito dal piano regolatore (Piano Strutturale Comunale – PSC), tra superficie edificabile e superficie del lotto.

Scopo di questa “Sintesi non tecnica” è la descrizione sintetica, in linguaggio non tecnico, *“del processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati”*.

Per approfondire gli argomenti che saranno richiamati nel seguito di questa relazione occorre fare riferimento ai seguenti elaborati:

- Documento di ValSAT / Testo
- Documento di ValSAT / Tavole
- Relazione urbanistica
- Relazione tecnica descrittiva
- Relazione previsionale di impatto acustico

- Relazione sul rischio di alluvioni

In particolare, saranno indicati i riferimenti al Documento di ValSAT.

2. Stato attuale e di progetto, variante urbanistica

Lo stabilimento Emotec Srl di Medolla produce apparecchiature biomedicali e prodotti farmaceutici. Per consentire l'aumento di produzione in corso, occorre ampliare gli spazi dedicati al confezionamento e al magazzino. L'area dello stabilimento e l'area destinata all'ampliamento sono contigue ed entrambe di proprietà di Emotec Srl; sono ubicate all'interno dell'area industriale - artigianale a cavallo della Via Statale. L'immobile esistente ha accesso da via Maestri del Lavoro, 5 ed è individuato catastalmente al Foglio 11, Particella 831. L'area a parcheggio corrisponde alla Particella 628.

Entrambe le aree ricadono in area a destinazione produttiva, in sovrapposizione a parte dell'area di intervento, è indicata un'area a verde pubblico (di circa 980 m²), che, di fatto specifica una differente destinazione d'uso rispetto a quella attribuita all'ambito produttivo.

L'edificio attuale ha una superficie coperta di circa 1.500 m², il fabbricato in ampliamento avrà superficie coperta di circa 980 m². Il nuovo padiglione sarà contiguo a quello esistente, garantendo la continuità del layout del reparto produttivo e dei depositi. Parte dell'area sulla quale verrà realizzato l'ampliamento rientra nell'attuale area scoperta dello stabilimento e parte corrisponderà ad una porzione dell'area privata (area a parcheggio chiusa e non utilizzata), compresa tra il confine dello stabilimento e il lato Ovest di via la via Statale.

Attualmente parte del magazzino, funzionale all'attività produttiva è ospitato in un separato capannone, sempre ubicato nel Comune di Medolla; per il rifornimento dei materiali di confezionamento (depositati in questo capannone) occorrono quindi mediamente due viaggi al giorno.

Oltre al previsto aumento della produzione è intenzione di Emotec di razionalizzare la logistica dello stabilimento, riportando all'interno il magazzino dei materiali di confezionamento.

Il progetto di ampliamento consiste nell'estensione verso Est dell'attuale fabbricato. Nel nuovo, contermini, padiglione mono-piano saranno insediati nuovi reparti funzionalmente indipendenti da quelli esistenti, per evitare limitazioni o interruzioni della produzione attuale.

Gli elementi costituenti la variante urbanistica, sono:

- modifica della destinazione d'uso a verde pubblico della porzione di 982 m²;
- superamento dell'indice di copertura (IC), in modo che la superficie coperta (SCO), in relazione alla superficie fondiaria, passi, di fatto, dal 50% al 51%, individuando esattamente la superficie coperta potrà complessivamente risultare, al termine dell'intervento (2.492,81 m²).

3. Assetto del territorio e pianificazione urbanistica

Lo stabilimento Emotec ricade “nell’Ambito produttivo esistente consolidato” ubicato in gran parte sulla parte occidentale di via Statale, ossia sulla traversa interna, ora strada comunale, della SS 12 dell’Abetone e del Brennero, realizzata a partire dalla fine dell’Ottocento e completata nel 1928. L’originario tratto in asse Nord Sud è stato declassato nel 2012 con l’apertura della Variante di Mirandola (SS 12 var/A Variante di Mirandola) a partire dall’incrocio con via Villafranca. L’assetto urbanistico della zona industriale non è stato modificato dopo il terremoto del 2012, pur essendo avvenuta la demolizione e la ricostruzione di molti capannoni crollati o danneggiati dal sisma.

La vasta area industriale, oggi compresa quasi per intero nel triangolo costituito via Statale (a Est), dalla Variante della SS 12 (a Ovest) e dalla via Montalbano (a Nord) non può subire variazioni sostanziali, pena la diminuzione dell’efficienza e della continuità delle imprese insediate.

Nel piano urbanistico vigente, ossia la “Variante PSC 2020” (vedasi il Capitolo 5 del Documento di Valsat), è compresa anche la prima modifica della fascia di verde pubblico, già prevista dai precedenti piani urbanistici, lungo la via Statale.

Questa prima modifica corrisponde al restringimento del vincolo a verde pubblico, che ha consentito la realizzazione dell’attuale stabilimento Emotec.

Nel 2020 la fascia vincolata a verde pubblico (tutta ricadente su proprietà private) è stata quindi ridotta di 1.092 m², sostituita (anche in previsione di ulteriori riduzioni) dall’area alberata nota come “Bosco Martino” 5.584 m². In questo modo è stato avviato un procedimento di revisione della difficile attuazione del verde pubblico lungo via Statale, che il nuovo piano urbanistico in fase di redazione potrà completare.

Come anticipato in premessa, rimane ancora il vincolo a verde pubblico sull’area di parcheggio, nella quale è prevista la realizzazione dell’ampliamento dello stabilimento. Data l’esigenza di costruire il nuovo capannone nel più breve tempo possibile, non potendo attendere i tempi di approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), occorre utilizzare la procedura specificamente prevista all’art. 53 della L.R. 24/2017 (vedasi Relazione urbanistica) per questo tipo di necessità.

È utile poi ricordare che la sola apposizione del vincolo di verde pubblico non significa che automaticamente l’area sarà trasformata, in un ragionevole lasso di tempo, in un’area a disposizione dei residenti. Questo perché, quando si tratta di aree di proprietà privata, occorre prima di tutto procedere con espropri, solitamente lunghi e onerosi per l’Amministrazione comunale.

Nel caso specifico poi, la formazione dell’eventuale area di verde pubblico, prevista dalla metà degli Anni Novanta, oltre a ridurre la possibilità di sviluppo in loco delle imprese, avrebbe avuto scarso utilizzo da parte

dei residenti di Medolla, in quanto area troppo frammista agli insediamenti industriali. Diversamente, l'area "Bosco Martino", già alberata è attraversata dalla pista ciclabile Medolla – San Felice sul Panaro ed è quindi maggiormente accessibile e fruibile.

L'altra modifica urbanistica è l'innalzamento del rapporto di copertura, tra la superficie del lotto (superficie fondiaria) e la sagoma dell'edificio (superficie coperta); attualmente il piano regolatore (PSC) prevede che si possa edificare non più della metà del lotto. Nel progetto, cedendo al Comune l'area per realizzare un tratto di pista ciclabile questo rapporto si eleverà di un punto percentuale, passando da un indice 50% a un nuovo e specifico per questo intervento, indice di 51%.

4. Contesto ambientale

La descrizione delle condizioni ambientali di contesto è contenuta nel Capitolo 6 del Documento di ValSAT. In questa relazione sintetica, si evidenziano gli aspetti più caratteristici.

Dando per acquisita, per ovvi e traumatici motivi, la conoscenza delle condizioni geologiche sismiche del territorio, si può richiamare l'aspetto idrogeologico che è caratterizzato dalla presenza del "dosso del Cavo Canalino", ossia la formazione derivante da un alveo abbandonato dal Fiume Secchia e dal corrispondente rilievo (dosso) su cui è stato realizzato l'abitato di Medolla, lungo il corso d'acqua, trasformato al momento della regimentazione delle acque della fine dell'Ottocento, nell'attuale canale interrato "Cavo Canalino".

La qualità delle acque sotterranee è buona mentre è alta (grado "A") la vulnerabilità dell'acquifero che deve essere quindi protetta evitando depositi in superficie e interrati di materiali inquinanti e altre attività che potrebbero inquinare la falda.

I valori limite dell'inquinamento atmosferico della zona di Medolla sono positivi ma è l'appartenenza al settore della Pianura Est dell'Emilia-Romagna (e più in generale all'intera Pianura Padana) che obbliga a adottare anche localmente, misure per contenere la presenza di PM10 (materiale particolato aerodisperso di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm). Queste particelle sono caratterizzate da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e possono, quindi, essere trasportate anche a grande distanza dal punto di emissione, hanno una natura chimica particolarmente complessa e variabile, sono in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e quindi avere effetti negativi sulla salute. La Commissione Europea ha adottato nel 2021 il Pacchetto clima "Fit for 55", con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e il Piano d'azione "Azzerare l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo", con l'obiettivo di ridurre di almeno il 55% il numero di morti premature causate dall'inquinamento atmosferico, rispetto al 2005. Il 13/09/2023 il Parlamento Europeo ha adottato la propria proposta della nuova direttiva sull'inquinamento atmosferico, assumendo obiettivi ancor più stringenti rispetto alle norme vigenti ma anche rispetto alla proposta di modifica avanzata dalla Commissione Europea.

Oltre alla sfida di raggiungere, entro il 2030, nuovi obiettivi di qualità dell'aria, incide, nella gestione regionale dei programmi di lotta all'inquinamento atmosferico, la condanna nel 2020 dello Stato italiano da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, a seguito della procedura di infrazione in materia di qualità dell'aria 2014/2147. L'Emilia-Romagna è interessata alla procedura per il superamento del solo valore limite giornaliero di PM10 nella zona Pianura Ovest (IT0892) e zona Pianura Est (IT0893), zone che comprendono complessivamente 195 Comuni. Per dare attuazione alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia e raggiungere il rispetto del valore limite giornaliero di PM10 nel più breve tempo possibile (evitando gli

aggravamenti della procedura), la Regione Emilia-Romagna ha approvato un pacchetto di disposizioni straordinarie per la tutela della qualità dell'aria, sia strutturali sia emergenziali, relative agli ambiti più impattanti, quali trasporti, agricoltura, biomasse ed energia.

5. Soluzioni alternative per gli obiettivi perseguiti e impatti potenziali delle soluzioni prescelte

La necessità dell'ampliamento dello stabilimento produttivo Emotec di Medolla risiede nella previsione, per il prossimo triennio, di un raddoppio della produzione. Tale aumento, sarà ottenibile tramite un insieme di azioni di efficientamento, che comprende:

- incremento delle automazioni;
- aumento degli addetti, dai 37 attuali ai 60 futuri;
- potenziale ricorso al doppio turno lavorativo (oggi unico).

Altro elemento di efficientamento è la razionalizzazione della logistica dei materiali di confezionamento, oggi depositati in un distinto magazzino, sito in Via Statale Sud 60, che obbliga al navettaggio dei prodotti da imballaggio con due viaggi al giorno tra lo stabilimento di produzione e il magazzino ausiliario.

Il solo ricorso all'eventuale doppio turno di lavoro non potrebbe assicurare l'aumento di produzione atteso, per il quale occorre quindi una dotazione maggiore di spazi.

La realizzazione di un nuovo distinto edificio, ubicato in un ipotetico lotto ancora edificabile nello stesso territorio comunale o in quello di un Comune limitrofo, comporterebbe diverse diseconomie in termini di movimentazione delle merci e di spostamento del personale addetto. In particolare, l'impatto economico e ambientale di tale eventuale soluzione sarebbe maggiore di quello dell'adottata soluzione di ampliamento, per i seguenti motivi:

- aumento dei trasferimenti con autoveicoli di merci e persone;
- raddoppio di spazi complementari;
- minore efficienza insediativa-impiantistica (edificio isolato, raddoppio di alcuni impianti, ecc.).

La soluzione prescelta, quella dell'ampliamento nell'attuale sito produttivo, consente di dismettere il magazzino ausiliario e il relativo navettaggio.

L'ampliamento comporterà l'aumento del traffico di autoveicoli commerciali (furgoni e camion), passando dagli attuali 10 arrivi / partenze per operazioni di carico e scarico + 2 arrivi / partenze per il rifornimento dei materiali di confezionamento (navettaggio), quindi da una media giornaliera di 12 transiti a 15 transiti ad ampliamento realizzato e stabilimento a pieno regime. L'aumento del 50% dei veicoli in transito per il rifornimento delle materie prime e per il trasporto dei prodotti finiti corrisponde al previsto aumento del 100% della produzione grazie alla razionalizzazione logistica, potendo contare su una maggiore capacità di immagazzinamento e quindi potendo utilizzare automezzi con maggiore capacità di unità pallet.

Per quanto attiene al traffico automobilistico privato, è presumibile un aumento di viaggi casa / lavoro proporzionale all'aumento da 37 a 60 addetti. È auspicabile che l'estensione della pista ciclabile consenta un'accessibilità in bicicletta oggi non praticabile, così come gli obiettivi regionali di migliorare il trasporto pubblico possano condurre ad un maggior utilizzo delle linee bus. Occorre poi considerare che il possibile / probabile ricorso al doppio turno di lavoro di fatto distribuirebbe i flussi in un arco temporale maggiore, diminuendone l'intensità.

Data l'attuale condizione di traffico della via Statale e della sua viabilità secondaria, non si possono individuare elementi critici nell'aumento giornaliero dei transiti di ulteriori 3 veicoli commerciali e di un numero compreso tra 18 e 23 auto.

L'attività produttiva prevista nell'ampliamento non produrrà emissioni rumorose che possano recare disturbo ai lavoratori impiegati nello stabilimento né ad alcuno dei potenziali ricettori sensibili individuabili nell'immediato contesto (vedasi la relazione per la previsione di impatto acustico).

L'ampliamento previsto non comporterà alcuna variazione dell'attuale assetto tipologico produttivo e quindi permarrà l'esclusione dal campo di applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), per il rumore, per le emissioni in atmosfera, per gli scarichi di acque reflue industriali o di scarichi di acque meteoriche in corsi d'acqua superficiali.

Per quanto attiene al verde pubblico, la già menzionata riduzione dell'area di vincolo, non costituisce un'effettiva riduzione di un beneficio ambientale attuale o realisticamente realizzabile.

È anche evidente che l'eventuale area verde, laddove fosse stata realizzata, tra via Statale e via Maestri del Lavoro, date le sue dimensioni e posizione, non avrebbe potuto costituirsi come uno spazio dotato di sufficiente accessibilità e comfort. Diversamente l'area "Bosco Martino" dotata di gran numero di alberature e attraversata dalla pista ciclabile "Medolla – San Felice sul Panaro" ha grandi potenzialità di un prossimo miglior utilizzo pubblico. In termini quantitativi l'aggregata sottrazione di verde pubblico (2020 + proposta 2023) in via Statale corrisponde alla somma di 1.092 m² (2020) + 982 m² (proposta 2023), ossia a 2.074 m² complessivi contro i 5.584 m² dell'area "Bosco Martino".

Rispetto alla situazione attuale in cui non sono presenti piante di alcun tipo, è prevista nel progetto di ampliamento la messa a dimora di 16 nuovi alberi.

La parte che sarà riorganizzata a parcheggio pertinenziale sarà realizzata con masselli autobloccanti drenanti in pasta; quest'area di parcheggio, unitamente alle nuove aiuole previste a perimetro dell'area, assicureranno pari o maggiore superficie permeabile di quella esistente. In questo modo sarà garantita l'invarianza idraulica.

6. Monitoraggio degli effetti sull'ambiente

Data la ridotta trasformazione, incidente quasi esclusivamente sull'area di intervento si propone la seguente serie di azioni di monitoraggio:

- verifica dello stato vegetativo degli alberi, con eventuale sostituzione delle piante morte o malate nella fase di attecchimento e sviluppo; periodo di monitoraggio pari ai 3 anni successivi all'impianto iniziale;
- verifica dell'effettiva capacità di smaltimento delle acque meteoriche negli spazi pavimentati con masselli drenanti; eventuale sostituzione dei blocchi chiusi con blocchi cavi per evitare ristagni d'acqua o riversamenti nella viabilità pubblica o nella pista ciclabile; periodo di monitoraggio pari alla permanenza dell'attività attualmente insediata (da trasferirsi agli eventuali ulteriori successivi utilizzi);
- verifica dell'efficienza dei sistemi silenziatori dei macchinari installati ai fini del contenimento delle emissioni rumorose; periodo di monitoraggio pari alla permanenza dell'attività attualmente insediata, verifiche da effettuarsi in caso di eventuali riscontri di anomalie di funzionamento o di efficienza degli elementi di contenimento che comportino aumento della rumorosità, in caso di variazione delle soglie definite dalla normativa vigente e in ogni caso, almeno ogni 5 anni.